



AVVISO

Ordine

- ❖ Ordine: Corsi ECM
- ❖ Bacheca: annunci lavoro

Notizie in Rilievo Scienza e Salute

- ❖ FDA: vicina l'approvazione di un altro farmaco contro l'Alzheimer, il Donanemab
- ❖ 7 cose (che forse) non sai sul GELATO
- ❖ Rimanere a letto dopo essersi svegliati è dannoso per la salute?



Prevenzione e Salute

- ❖ Con il CALDO possono arrivare anche problemi di perdite: ecco come affrontarli

**APRIRE UNA FARMACIA
NON È MAI STATO COSÌ
FACILE**

maggiori info su
farmavesuvio.it

Proverbio di oggi.....

Puoi dire quello che vuoi, ma alla fine sei quello che fai

Con il CALDO possono arrivare anche problemi di PERDITE: ecco come AFFRONTARLI

Una donna su 4 prima della menopausa e 2 donne su 5 dopo la menopausa soffrono di problemi uro-ginecologici.

L'estate il periodo dell'anno in cui una donna può sentire come più pesante il problema relativo alle perdite.

Durante la bella stagione, per es., l'abbigliamento è fatto per esaltare la femminilità ed è tutto un tripudio di colori, leggerezza, trasparenze... senza contare i costumi da bagno.



Ma cosa fare quando c'è la necessità di nascondersi perché c'è un problema intimo come l'incontinenza?

«Per queste donne – è difficile convivere con le perdite urinarie soprattutto d'estate, in cui l'aumento delle temperature enfatizza il problema dei cattivi odori, della sudorazione e il maggior rischio di infezioni uro-genitali».

Ecco alcuni trucchi come affrontare i disagi legati ai problemi uro-ginecologici, soprattutto in estate, rivolgendosi al 25% delle donne prima della menopausa e al 40% dopo la menopausa. **Ecco i trucchi dell'esperto urologo:**

1. non ridurre l'apporto idrico durante la giornata ma dilazionare l'apporto di liquidi durante tutta la giornata;
2. non privarsi di bevande fresche, ma evitare quelle che contengono caffeina, che contribuiscono a rendere maggiormente reattiva la vescica;
3. cambiare più frequentemente gli assorbenti e aumentare i lavaggi intimi o l'utilizzo delle salviette detergenti al fine di ridurre il rischio di infezioni;
4. utilizzare protezioni diverse, a diversa continenza e vestibilità, per adattarsi ai diversi momenti della propria giornata (puoi indossare "quel vestito" se scegli il dispositivo assorbente per quel momento preciso);

assumere prodotti a base di mirtillo rosso, ostacolano l'aggressione batterica. (Salute, La Stampa)

SCIENZA E SALUTE

FDA: vicina l'approvazione di un altro farmaco contro l'Alzheimer, il DONANEMAB

La FDA (autorità americana del farmaco) ha stabilito che i benefici del **donanemab** nei pazienti con Alzheimer sono superiori ai rischi. Si tratterebbe, vale la pena evidenziarlo, di benefici limitati.

Un comitato di scienziati indipendenti consultato dalla *Food and Drug Administration* (FDA) statunitense ha affermato all'unanimità che i benefici del **DONANEMAB**, il più recente farmaco sperimentale contro la malattia di Alzheimer, superano i rischi che la sua somministrazione comporta.

Proprio perché l'Alzheimer è così diffuso, e per il fatto che non esiste una cura per questa forma di demenza, ogni rallentamento, anche modesto, della progressione del declino cognitivo conta, ha concluso il panel di esperti. Rimandando la "palla" della decisione finale che potrebbe portare il donanemab nelle cliniche alla FDA, chiamata a deliberare entro fine anno.

LA TERAPIA.

Il donanemab è un **anticorpo monoclonale** prodotto dalla compagnia farmaceutica statunitense *Eli Lilly* che prende di mira i **depositi di proteina beta-amiloide**, un prodotto di scarto che si appiccica ai neuroni nel cervello delle persone con Alzheimer. In un trial di 76 settimane, 1.736 pazienti nelle prime fasi della malattia, con declino cognitivo lieve, hanno assunto il donanemab per infusione oppure un placebo; le loro performance cognitive sono state valutate periodicamente con batterie di test.

DECLINO RALLENTATO.

La malattia non si è fermata, ma il declino delle funzioni cognitive è proseguito più lentamente nelle persone che avevano ricevuto il farmaco, che hanno impiegato un tempo compreso tra 4 mesi e mezzo e 7 mesi e mezzo in più ad avere lo stesso danno cognitivo emerso in chi aveva assunto un placebo.

Quasi la metà dei pazienti sotto donanemab era rimasto allo stesso livello cognitivo a un anno dall'inizio dello studio, rispetto al 29% di coloro che avevano ricevuto un placebo.

RISCHI IMPORTANTI. Anche questo farmaco, come gli altri due medicinali contro l'amiloide approvati di recente negli USA (il **lecanemab** e l'**aducanumab**, quest'ultimo poi ritirato per prove insufficienti sui benefici) comporta effetti collaterali potenzialmente gravi, come il **rischio di edema** (gonfiore) e **sanguinamento cerebrale**. Tre dei pazienti trattati sono deceduti per cause di questo tipo, attribuibili all'assunzione del farmaco.

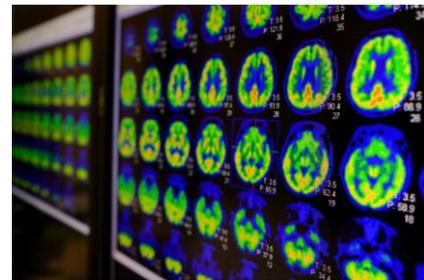
GROVIGLI DI TAU. Rispetto ai farmaci di questo tipo in precedenza approvati, il donanemab è pensato per pazienti con Alzheimer che abbiano **accumuli non solo di amiloide**, ma anche di **proteina tau**, che nella versione malfunzionante forma grovigli neurotossici, presenti nel cervello dopo la comparsa delle placche amiloidi.

Il farmaco dà maggiori benefici nei pazienti con livelli lievi o moderati di tau, ma poiché i test per valutare la concentrazione di questa proteina sono ancora complessi e privi di parametri standard, è stato deciso che non vale la pena analizzare la quantità di tau prima di decidere se iniziare o meno la terapia.

DOMANDE APERTE. Rimangono ancora molte incertezze, come quelle sulla durata del trattamento, o sulla necessità o meno di monitorare i pazienti anche dopo la fine della somministrazione del farmaco, per osservare eventuali nuovi accumuli di amiloide; o, ancora, sul fatto che il 90% dei pazienti arruolati per il trial sia di origine caucasica e dunque poco rappresentativa della realtà della malattia.

Alcuni esperti di Alzheimer sottolineano che i benefici potrebbero essere tanto modesti da risultare difficili da notare, e che il trattamento potrebbe essere semplicemente *un ponte*, un passaggio in attesa di cure realmente efficaci (e sicure).

Ma nel frattempo, la possibilità di qualche mese in più "rubato" [al declino cognitivo](#) potrebbe rappresentare una piccola speranza in più, per i pazienti e i loro familiari. (*Salute, Focus*)



SCIENZA E SALUTE

7 cose (che forse) non sai sul GELATO

Fresco e vario, è il dolce estivo per eccellenza. Ma qual è quello più sano? Quanto possiamo mangiarne in una settimana? Ecco 7 curiosità sul gelato.

Fresco e colorato, il gelato è l'alimento estivo per eccellenza. Così, fra una passeggiata e un tuffo in mare, a casa oppure in gelateria, ogni anno **gli italiani ne consumano circa 10 Kg a testa**, fra prodotti confezionati e artigianali.

Ma dal punto di vista nutrizionale il gelato è un alimento sano? Che cosa introduciamo esattamente nel corpo quando addentiamo un croccante o gustiamo un cono?

Ecco sette curiosità sul gelato.

1. CHE COSA C'È DENTRO UN GELATO?

La base del gelato è la stessa per tutti i tipi. Il gusto si ottiene con paste dal sapore concentrato, frutta o altri ingredienti. A volte, il colore è dovuto ai coloranti.

Si collocano, insomma, al vertice della piramide alimentare, assieme ai dolci.

- ❖ I **gelati artigianali** contengono **più grassi animali**;
- ❖ quelli **industriali** contengono **più grassi vegetali**.

La diversa consistenza delle due tipologie è legata alla presenza di aria:

- ❖ *i gelati industriali sono infatti meno soffici e più "compatti".*

2. GELATI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI.

Tecnicamente, il gelato è ottenuto congelando rapidamente una miscela che comprende latte, acqua, zucchero, uova, grassi animali e vegetali.

A questa base si aggiungono gli stabilizzanti e gli emulsionanti, che rendono uniforme il preparato, e gli ingredienti che danno i diversi gusti.

Non occorrono invece sostanze conservanti, perché il freddo è sufficiente a mantenere le caratteristiche del prodotto e a evitare la proliferazione di batteri.

La base bianca è simile per tutti i gelati anche se, spiega Antonio Pratesi, medico dietologo azienda Ulss2 di Treviso, «nella lavorazione artigianale si utilizzano soprattutto i lipidi di origine animale (derivati cioè da panna, crema e grasso del latte e dalle uova) mentre i prodotti industriali normalmente contengono grassi di origine vegetale, come l'olio di cocco, di palma o di soia».

3. I GUSTI ALLA FRUTTA.

Inoltre, i gusti alla frutta hanno generalmente meno panna e latte e sono pertanto un po' più "leggeri" e meno calorici. «Gli aromi e gli estratti che conferiscono il gusto invece variano a seconda del risultato che si vuole ottenere, ma anche del produttore», dice Laura Rossi, dirigente di ricerca del Crea - Alimenti e Nutrizione e specialista in scienza dell'alimentazione.

«Per i **gelati alla frutta** si aggiungono la polpa o il succo del frutto corrispondente;

la **nocciola, il pistacchio o la noce** si ottengono con paste di pasticceria dal sapore concentrato, per il cioccolato si usa il cacao e così via». Infine si possono utilizzare coloranti per migliorare l'aspetto, mentre biscotti, granelle, cialde e così via caratterizzano il prodotto, soprattutto nell'ambito della produzione industriale.



4. QUANTI GELATI ALLA SETTIMANA?

«Dal punto di vista nutrizionale, i principali costituenti del gelato sono gli zuccheri e i grassi», prosegue l'esperta. Si tratta, quindi, di un dolce a tutti gli effetti:

❖ *un alimento cioè che si trova in cima alla piramide alimentare, il cui consumo va perciò limitato.*

«Il gelato si mangia per piacere, non certo perché è salutare ed equilibrato.

Quindi, se non si assumono altri dolci, bisognerebbe consumarlo non più di tre volte alla settimana», spiega Pratesi. Aggiunge Laura Rossi:

«Devono fare particolare attenzione i diabetici, le persone in sovrappeso e chi ha il colesterolo alto».

Chi è **intollerante al lattosio**, invece, può contare su prodotti – sia artigianali sia industriali – pensati per andare incontro a questa specifica esigenza.

5. MENO CALORIE DI UN DOLCE.

«Va comunque precisato che, rispetto ad altri dolci, **il gelato è molto meno calorico**:

❖ una porzione contiene circa la metà delle calorie di un tiramisù», puntualizza la nutrizionista.

«Se poi si sceglie un sorbetto, in cui la panna e il latte sono ridotti al minimo, il conto delle calorie scende ulteriormente».

Il rovescio della medaglia è che **«il gelato non è un alimento completo**. A seconda del gusto, può contenere *vitamine, sali minerali e antiossidanti, ma in quantità ridotte.*

Quelli alla frutta, poi, non sono affatto assimilabili al frutto vero e proprio», dice Rossi.

Insomma:

❖ *non si può mangiare una coppa fragola e pesca, pensando di essere a posto con la razione quotidiana di frutta.*

6. UN CONO AL POSTO DEL PRANZO?

Non è consigliabile sostituire un pasto intero con un cono, per quanto voluminoso. «La composizione di un gelato è diversa da quella di un pasto, che in genere ha carboidrati complessi e fibre», riprende Pratesi.

«Inoltre, il volume del cibo introdotto, le calorie e le proteine sono inferiori a quelli di un pasto standard.

Se si mangia una porzione generosa come una coppa di gelato, le calorie aumentano, ma derivano da una quantità ancora maggiore di zuccheri semplici e grassi.

Quindi il pasto risulta ancora più sbilanciato». In vacanza può però capitare di pranzare con un cono, anche perché si digerisce in fretta e al mare può far comodo.

Ma non è un'abitudine da abolire?

Ogni tanto uno strappo alla regola è concesso, ma bisogna poi fare attenzione a bilanciare i nutrienti carenti nel pasto successivo.

7. MEGLIO PER MERENDA.

Ma nell'arco della giornata, qual è allora il momento più indicato per gustare il gelato? «Coni, coppette, ricoperti e così via sono un ottimo snack», risponde risponde Laura Rossi.

«Vanno benissimo come merenda, mentre se si assumono come dolce dopo il pasto bisogna controllare le dosi:

❖ in questo caso, due palline (per un totale di circa 80 grammi) sono una quantità adeguata».

(Salute, Focus)

SCIENZA E SALUTE

RIMANERE A LETTO DOPO ESSERSI SVEGLIATI È DANNOSO PER LA SALUTE?

È importante, mentre si è ancora sdraiati, non guardare email e messaggi sul telefonino per non vanificare i vantaggi del rilassamento post-sonno

La mattina mi piace restare a letto una mezzora prima di iniziare la giornata: è un'abitudine sbagliata?

Risponde **Luigi Ferini Strambi**, direttore Centro di Medicina del Sonno dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano; professore ordinario di Neurologia all'Università Vita-Salute San Raffaele.

Tanto spazio è stato dedicato negli ultimi mesi a questa abitudine, definita in inglese *bed rotting* ossia «**marcire a letto**».

Non possiamo considerarla, se di durata limitata, un'abitudine dannosa.

Innanzitutto c'è una estrema variabilità individuale: alcuni soggetti, appena svegli, hanno la necessità di scendere prontamente dal letto e iniziare subito le attività mattutine. Ma **altri amano avere alcuni minuti di tranquillità, prima di essere travolti dai vari impegni quotidiani**: però è importante, mentre si è ancora sdraiati, non guardare email e messaggi sul telefonino per non vanificare i vantaggi del rilassamento post-sonno. E se si soffre di insonnia?

A volte l'insonne resta a letto al mattino per cercare di recuperare le forze dopo una notte non soddisfacente.

IDENTIFICARE IL LETTO CON IL DORMIRE

In questo caso «crogiolarsi» nel letto al mattino è problematico così come restare svegli a letto alla sera, aspettando che arrivi il sonno. Infatti, **una regola fondamentale della terapia cognitivo-comportamentale per l'insonnia è proprio quella di far coincidere la permanenza a letto con il tempo effettivo di sonno**, evitando tutte quelle attività (lettura, utilizzo del computer o del ce

Disturbi del sonno e depressione

Ci sono disturbi, come **le apnee o i movimenti periodici delle gambe nel sonno**, che determinano una frammentazione ipnica: di conseguenza quando il soggetto si sveglia non si sente riposato e non è in grado di attivarsi immediatamente. Anche **alterazioni della struttura del sonno possono essere alla base di un sonno non riposante**: uno spostamento del sonno profondo verso il mattino oppure una elevata percentuale di sonno Rem. Un'altra condizione in cui il soggetto tende a rimanere a letto dopo il risveglio è **la depressione**: non si ha l'energia necessaria per affrontare la giornata e quindi si tende a procrastinare tutte le varie attività.

UN'ABITUDINE ANTI-STRESS

Ma dalla domanda della lettrice non sembrano trasparire tutte queste possibili problematiche. Trascorrere un po' di tempo a letto, tranquillamente, può essere **una sorta di abitudine anti-stress che ci protegge contro le indicazioni della società attuale che ci vuole costantemente impegnati e produttivi**. Quanto si può stare a letto dopo il risveglio? Ognuno può stabilire la ideale durata del proprio *bed rotting* per sentirsi riposato, energico e di buon umore.

Mezzora potrebbe essere un tempo ragionevole, anche per evitare di fare di corsa tutte le altre attività, inclusa la prima colazione. (*Salute, Corriere*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: ELENCO CORSI PIANO FORMATIVO ECM MESE DI GIUGNO

DATA	TITOLO	Crediti ECM	RELATORI
------	--------	----------------	----------

COME PARTECIPARE

Si può partecipare

1. in **PRESENZA** recandosi presso la sede dell'Ordine la sera dell'evento
2. a **DISTANZA**: la diretta live si può seguire in doppia modalità
 - a) collegandosi alla pagina facebook dell'Ordine
<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>
 - b) collegandosi sulla piattaforma zoom al link che sarà inviato via whatsapp

Martedì 18 Giugno h. 21.00	SOS Ferite, Scottature e Ustioni: Cosa Fare in Farmacia	25 CF FAD	Prof. G. Monfrecola
----------------------------------	--	--------------	---------------------

Lunedì 24 Giugno h. 21.00	Diete Alimentari: Caratteristiche, Vantaggi e Svantaggi Linee Guida per il Farmacista	25 CF FAD	Da confermare
---------------------------------	---	--------------	---------------

FARMACISTI DI NAPOLI IN GIOCO PER DONAZIONE ORGANI

Sinergia Ordine Professionale – Federfarma Napoli - Centro Trapianti Regione Campania



ORDINE DEI
FARMACISTI
DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI
Presidente:
Prof. Vincenzo Santagada



Associazione Sindacale
dei Titolari di Farmacia
della Provincia di Napoli
Presidente:
Dott. Riccardo Maria Iorio

SPORTELLO
Amico
TRAPIANTI

DONARE UN ORGANO È RIDONARE LA VITA



DOMANDE & RISPOSTE

PERCHÉ DONARE I PROPRI ORGANI E TESSUTI?

Migliaia di persone ogni anno sono salvate con il trapianto, grazie alla solidarietà di quanti hanno scelto di compiere questo gesto d'amore.

QUANDO AVVIENE LA DONAZIONE?

Solo dopo che è stato fatto tutto per salvare il paziente, ma il cervello non funziona più e non potrà mai più funzionare a causa della completa distruzione delle cellule cerebrali; quando cioè sia stata accertata la morte encefalica, o morte cerebrale, stato definitivo ed irreversibile.

QUALE DIFFERENZA C'È TRA MORTE CEREBRALE O COMA?

Nella morte cerebrale tutte le funzioni sono irreversibilmente perse. Il coma può essere, invece, uno stato reversibile.

COME FANNO I MEDICI A STABILIRE CON ASSOLUTA CERTEZZA CHE UNA PERSONA È MORTA?

La morte è causata da una totale e irreversibile assenza di funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello. In questi casi, tre specialisti (un medico legale, un rianimatore ed un neurologo) eseguono una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno sei ore consecutive, la contemporanea assenza di: riflessi che partono direttamente dal cervello, reazioni agli stimoli dolorifici, respiro spontaneo, stato di coscienza, qualsiasi attività elettrica del cervello.

COSA ACCADE QUANDO:

- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà positiva alla donazione: in questo caso i familiari non possono opporsi.
- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà negativa alla donazione: in questo caso non c'è il prelievo di organi.

- La persona non si è espressa: in questo caso il prelievo è consentito solo se i familiari aventi diritto non si oppongono.

È POSSIBILE CONOSCERE A CHI VERRANNO TRAPIANTATI GLI ORGANI?

No! Non è possibile conoscere né il nome del donatore né quello del ricevente perché gli organi vengono assegnati in base alle condizioni di urgenza ed alla compatibilità clinica ed immunologica delle persone in attesa di trapianto.

I PAZIENTI PAGANO PER RICEVERE UN ORGANO?

No! È illegale comprare o vendere gli organi: la donazione è sempre gratuita ed anonima. I costi del trapianto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

FINO A QUALE ETÀ SI POSSONO DONARE GLI ORGANI E TESSUTI?

Non esistono limiti di età: in particolare le cornee e il fegato, prelevati da donatori di età superiore ad 80 anni, sono frequentemente idonei ad essere prelevati e trapiantati.

COME VIVONO I TRAPIANTATI?

Bene! Con il trapianto possono riprendere la vita normale. I soggetti in età fertile possono avere figli. Oramai i casi di rigetto sono sempre più rari.

QUALI ORGANI E TESSUTI POSSONO ESSERE DONATI DA VIVENTE?

Possono essere donati il rene e una parte del fegato; le cellule staminali emopoietiche; la cute, la placenta, i segmenti ossei. Tutti gli altri organi e tessuti possono essere donati solo dopo la morte.

COSA DICONO LE RELIGIONI?

Le principali confessioni religiose ritengono la donazione frutto di una libera scelta e non di una costrizione.

Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Anche per l'anno **2024** sarà possibile destinare una quota pari al **5 per mille** dell'Irpef alla Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, **per valorizzare la professione del farmacista e per sostenerne tutte le attività di carattere sociale promosse dall'Ordine.**

*Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio indicato dalla freccia:*

A Te non costa nulla

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

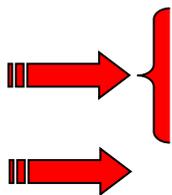


COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:
Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)



<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA SANTAGADA VINCENZO Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 09571771212</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Torre Annunziata	FT/PT	340 266 8569	17 Giugno
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	17 Giugno
Bacoli	FT/PT	mari.boccia87@gmail.com	03 Giugno
Miano Parafarmacia	FT/PT	340 300 3405	03 Giugno
Napoli Scampia	FT/PT	349 652 6925	03 Giugno
Napoli centro storico	FT/PT	339 659 0618	03 Giugno
Afragola	FT/PT	338 206 3159	27 Maggio
Qualiano	FT/PT	338 206 3159	27 Maggio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	27 Maggio
Napoli Via Manzoni	FT/PT	351 117 5560	27 Maggio
Marano	FT/PT	329 022 5271	27 Maggio
Quarto	FT/PT	338 858 2655	27 Maggio
Calvizzano	FT/PT	337 848 031	16 Maggio
Napoli Arenella	FT/PT	farm.municino@libero.it	16 Maggio
Casoria	FT/PT	338 800 8379	16 Maggio
Casoria	FT/PT	339 525 2888	16 Maggio
Casoria	FT/PT	farmaciamandanici@yahoo.it	16 Maggio